

Crisi, un piano di rilancio azzecato

L'esempio della Spagna per le PMI edili

E' ormai chiaro che per rilanciare l'economia, tra le cose importanti ed immediate da fare, appaiono prioritarie le azioni per incentivare i consumi e sviluppare gli investimenti.

Per quanto riguarda il rilancio dei consumi, nel mondo del lavoro la manovra riguarda l'intervento sul cuneo fiscale: aumentare il netto ai dipendenti riducendo contestualmente gli oneri a carico delle aziende.

Sembra facile, forse non lo è, ma credo che proventi straordinari quali, ad esempio, quelli provenienti dallo scudo fiscale, dovrebbero essere destinati a questo: altrimenti la gente potrebbe non comprendere e cominciare ad arrabbiarsi.

Per quanto concerne invece lo sviluppo degli investimenti - che tra l'altro molto interessa noi imprenditori - qualcosa è stato fatto, ma non in modo sufficiente.

Sono stati previsti interventi su infrastrutture costruzioni, ambiente e sicurezza stradale

O meglio, non nella direzione dei soggetti che più danno occupazione, ossia le PMI e ancor meno verso quei settori strategici e di ampio indotto quali quello delle costruzioni e dei lavori pubblici.

Basti pensare che pur in un periodo di crisi, ci sono ancor oggi distretti dove l'edilizia, settore non del tutto industrializzato dal punto di vista della produzione, resta una delle prime fonti di occupazione.

Mi fa quindi piacere portare un esempio concreto di come altri Paesi europei, in questo caso la Spagna, abbiano affrontato il problema con determinazione, con una rapida azione politica contro la crisi e soprattutto a beneficio diretto delle PMI.

Il Governo spagnolo, non più di un anno fa, ha approvato un Piano di rilancio dell'economia e dell'occupazione la cui principale misura consiste nel finanziamento di un programma di opere medio-

piccole, promosse dai Comuni, per un importo complessivo pari a 8 miliardi di euro, ma con costi per ciascun singolo intervento mai superiori ai 5 milioni di euro.

Si tratta di interventi finanziati al 100% dallo Stato, relativi a:

- realizzazione di infrastrutture, di spazi pubblici urbani e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria e di telecomunicazioni;
- costruzione o ristrutturazione di edifici sociali, sanitari, educativi, culturali e di impianti sportivi;
- protezione dell'ambiente, prevenzione delle contaminazioni e sviluppo dell'efficienza energetica;
- miglioramento della sicurezza stradale e abbattimento di barriere architettoniche.

Sono state previste procedure snelle di presentazione e di aggiudicazione e le condizioni indispensabili indicate sono consistite sostanzialmente nella immediatezza delle cantierabilità e dell'ultimazione stessa dei lavori entro tempi stretti, nonché nel fatto che fossero opere non incluse negli elenchi annuali dei lavori dei comuni.

L'erogazione dei finanziamenti è avvenuta contestualmente all'inizio dei cantieri ed ha coinvolto più di 8.000 Comuni con un impatto occupazionale, a quanto dicono le fonti Newpages, di 280.000 nuovi posti di lavoro.

Ciò che più conta, però, sta nel fatto che, trattandosi di lavori di media entità ed appaltati direttamente dalle amministra-



zioni comunali, il Progetto governativo ha consentito di dare ossigeno a migliaia di piccole medie imprese che sono sopravvissute alla crisi ed hanno investito in tecnologia ed occupazione!

Vero è che l'erba del vicino è sempre la migliore e sta certo a noi non cadere in questo luogo comune, ma è altrettanto vero che dagli altri bisogna anche imparare, soprattutto quando mettono in campo politiche chiare, azioni rapide ed efficienza amministrativa.

Massimo GUERRINI
Vice Presidente API Torino
Componente Consiglio Collegio Edile

API per l'Arsenale della Pace

E' sempre aperto il conto corrente dedicato al Sermig

API Torino in concomitanza con i suoi 60 anni di vita ha aperto un conto corrente in favore delle opere del Sermig - Arsenale della Pace. L'idea è nata dalla constatazione delle difficoltà attuali che la società e le imprese stanno affrontando e che possono essere affrontate con il contributo di tutti; anche quindi aiutando le attività del Sermig.

API 60 per il Sermig Iban IT 47 V 02008 01104 000100669176.